

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50
Estero: Il doppio

Inserzioni, Avvisi, Diffide, Ringraziamenti: centesimi 10 la parola.

SI RICEVONO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE CESENA

Va Mazzini, 9

Telefono 72

Per la Repubblica sociale

Il Comitato Centrale del Partito repubblicano e la Direzione dell'Unione Socialista Italiana hanno lanciato al Paese il seguente manifesto:

« Nell'ora in cui il popolo liberato dalle iniquità della guerra affannosamente la via della sua completa liberazione, il partito Socialista ufficiale, che durante tutto il periodo delle ostilità non seppe trovare una parola di incitamento e di fede per le sue atroci sofferenze, lancia un appello in favore di uno sciopero generale destinato a suscitare anche nel nostro paese torbidi bolscevichi, mascherando il gesto equivoco col drappaggio affascinatore della fraseologia rivoluzionaria.

Noi che mai mentimmo nei bassi calcoli demagogici e che dicemmo sempre il nostro pensiero nel supremo interesse del paese e delle classi lavoratrici, sentiamo anche in questo momento l'imprecindibile dovere di indirizzare al popolo una sincera e disinteressata parola.

Noi possiamo constatare ancora una volta il completo fallimento delle istituzioni delle classi dirigenti di fronte ai gravissimi problemi che urgono. Il governo, impreparato alla guerra, si dimostra anche maggiormente impreparato alla pace. E noi abbiamo per oggi la precisa sensazione che quel rinnovamento profondo della vita politica e sociale italiana, che doveva essere una conseguenza logica della guerra rivoluzionaria, potrà essere compiuto soltanto in virtù dello sforzo cosciente e coordinato delle classi popolari, mature ormai ai più alti destini.

Ma se questo rinnovamento non dobbiamo aspettare dalla volontà e dalla capacità delle classi dirigenti, non dobbiamo attendere neanche da una dittatura di facinorosi politicanti che per essere assunta dal proletariato non sarebbe meno deleteria al proletariato e al paese, rendendo possibile ogni forma di violenza distruggitrice della produzione, isolando la nostra nazione dal mondo, compromettendo per lungo periodo storico le stesse rivendicazioni nazionali politiche e sociali che ci stanno a cuore; ma non intendiamo di essere fraintesi da chicchessia. Noi ci opporremo risolutamente a che il paese diventi preda dell'anarchia dissolvitrice ma non siamo menomamente disposti a difendere un regime superato dai tempi e incapace a soddisfare le nuove e giuste esigenze del popolo che alla guerra ha dato le sue migliori energie.

Lo spirito del bolscevismo non deve essere pretesto a precludere la marcia ascendente delle classi lavoratrici al rinnovamento profondo della vita nazionale.

Le classi hanno un solo mezzo per impedire il trionfo del bolscevismo che anche per gli errori della diplomazia dilaga in Europa: cedere i poteri alle classi popolari mettendole in grado di esprimere la volontà e di realizzare civilmente le proprie aspirazioni secondo i programmi già da noi rivendicati. E le classi operaie, se vogliono raggiungere i più alti destini che loro assegna la storia, devono rifuggire da uomini e da sistemi che comprometterebbero irrimediabilmente la loro causa, trovando nel rinnovamento di tutto il paese i mezzi atti a soddisfare le loro sane rivendicazioni.

Occorre quindi:

1.) che i preliminari di pace siano immediatamente conclusi sulla base dei principi di Wilson;

2.) che si completi subito, dopo la smobilitazione, il disarmo generale del po-

poli, ritornando in tranquilla convivenza nella lega delle nazioni;

3.) che si convochi un'Assemblea Nazionale Costituente con pieni poteri per fissare le nuove riforme rappresentative e che dovrà per primo suo atto nominare un governo provvisorio che regga lo stato fino all'applicazione del nuovo Patto Nazionale del Popolo italiano.

L'Assemblea Nazionale dovrà essere eletta a suffragio universale col sistema di scrutinio di lista con circoscrizioni regionali, con rappresentanza proporzionale.

Dinnanzi all'Assemblea Nazionale noi sosteneremo l'ampia autonomia regionale e un sistema di democrazia diretta sulla duplice base della rappresentanza delle classi e delle correnti politiche.

Frattanto i nostri partiti, che sempre furono all'avanguardia di ogni movimento democratico-sociale, continueranno nell'ora vigile il lavoro, sicuri che il paese troverà la sua salvezza e le classi operaie avranno il loro trionfo soltanto in libere istituzioni lontane da dittature di qualsiasi specie di persone o di setta politica; libere istituzioni che per noi si concretano nella REPUBBLICA SOCIALE.

La Direzione del Partito Repubblicano
La Direzione dell'Unione Socialista It.

Potremmo far seguire a questo appello le stesse brevi parole di commento che scrivemmo per il manifesto diretto, la settimana scorsa, ai nostri lavoratori della Consociazione repubblicana romagnola.

Poiché anche questo è un documento di sincerità e di onestà politica e morale che acquisita un significato più alto e più preciso in quanto travalica i termini di una regione per rivolgersi a tutto il paese.

Innanzi alla ubriacatura bolscevica che va prendendo un po' le folle dei centri industriali e sembra voglia dilagare anche nelle campagne e nelle città dove manca l'elemento adatto e capace a un moto rivoluzionario di tendenze estreme, le direzioni del partito repubblicano e dell'Unione Socialista — dando un primo esempio di solidarietà e di terza — hanno voluto esprimere parole gravi e libere assumendo fin da questo momento una responsabilità per gli avvenimenti futuri — imminenti o lontani — senza vane preoccupazioni, senza inutili paure.

E hanno fissato anche i termini di un programma politico, di immediata attuazione, perché sorga dalla concorde volontà del popolo non una dittatura di classe o di partito, ma un governo di libere istituzioni concretato nella repubblica sociale.

Repubblica sociale, dunque: e diciamo e proclamiamo questa formula, non per mimetismo socialista, ma per affermazione di tutto un programma serio dal pensiero profondo di Giuseppe Mazzini.

In quella formula è compresa ogni rivendicazione, politica ed economica, morale e materiale, con la abolizione di tutti i privilegi, di tutte le ingiustizie.

Noi forse avremmo voluto essere anche più espliciti nella enunciazione di un programma; non ci saremmo limitati alla parte politica, ma avremmo affrontato anche spregiudicatamente i problemi sociali.

E' necessario chiarire le nostre idee, spiegare le nostre intenzioni, poiché purtroppo le masse credono che soltanto con l'avvento del socialismo o del nuovo comunismo leninista sia possibile risolvere e superare i grandi mali della società.

Prendiamo atto però che neppure il manifesto del gruppo parlamentare socialista ha saputo rispondere alle esigenze dei tempi.

Dopo un attacco all'opera che la diplomazia svolge a Parigi, senza preoccuparsi di Wilson e dei suoi quattordici punti, il manifesto chiama il proletariato di tutto il mondo ad incrociare le braccia per affermare la sua volontà di vita. E poi parla di suffragio universale di abolizione del Senato, di decentramento tecnico-amministrativo ecc.

() allora, noi domandiamo, se il gruppo socialista fa richieste che sono nel patrimonio programmatico dei partiti della democrazia dove va a finire la minacciata rivoluzione dei bolscevichi d'Italia?

E' un nuovo segno di dissidio oppure è il nuovo mezzo per correre ai ripari e impedire scongiurati propositi di violenza sanguinaria?

Si decidano i signori del socialismo: abbiano maggiore sincerità e dicano apertamente il loro pensiero.

Noi abbiamo già assunto la nostra posizione: ci prepariamo agli eventi e li attendiamo, serenamente.

X.

Sullo stesso argomento riceviamo un articolo dell'amico Mario Pistocchi che pubblicheremo nel prossimo numero.

P. R. I.

Consociazione Romagnola

Congresso Regionale in Forlì
Domenica 13 Aprile 1919

Ai Sodalizi Consociati

Per il giorno di Domenica 13 Aprile p. v. — alle ore 9 antimeridiane — è convocato — nel Teatro Comunale di Forlì — il Congresso Regionale dei Sodalizi iscritti e dei nuclei aderenti alla Consociazione Romagnola.

Dopo i grandi avvenimenti che sconvolsero la vecchia Europa e sollevarono in tutto il mondo i più grandi problemi politici e sociali, è giunta l'ora della realizzazione del nostro programma, tracciato dalla mente divinatrice di Giuseppe Mazzini e consacrato nelle legittime aspirazioni dei popoli invocanti giustizia e libertà.

Il nostro Congresso assume quindi una particolare importanza — e noi confidiamo che i Sodalizi consociati vi interverranno tutti con le loro rappresentanze, per iniziare, nella unità degli intenti e delle opere, il compito storico oggi assegnato al Partito Repubblicano d'Italia.

La Direzione Centrale.

ORDINE DEL GIORNO DEL CONGRESSO

1. - Resoconto morale e finanziario (relat. dott. Piero Ravajoli)
2. - Istituzione del Segretariato Regionale (relat. on G. Gaudenzi)
3. - Azione del Partito Repubblicano:
 - a) nel movimento politico (relat. avv. C. Macrelli)
 - b) nel movimento economico (relat. prof. C. Bazzi)
 - c) nel campo amministrativo (relat. avv. E. Franchini)

Norme per le ammissioni:

I sodalizi che non hanno più di 30 soci delegano un rappresentante — due quelli che superano i 30 e non oltrepassano i 60 — tre quelli che superano i 60 e non oltrepassano i 100 — ed oltre a questo limite un rappresentante in più per ogni 100 soci o frazione di 100.

Per l'ammissione al Congresso ogni Sodalizio deve corrispondere una quota di due lire fino a 30 soci — quattro lire sino ai 60 — sei lire dai 60 ai 100, aggiungendovi due lire ad ogni 100 soci o frazione di 100 in più.

Gli iscritti al P. R. I. — non rappresentanti — dovranno pagare la tassa d'ingresso di una lira.

Avvertenze:

Il Congresso si terrà in forma privata e i rappresentanti dovranno esibire all'ingresso le rispettive deleghe.

Potranno intervenire al Congresso tutti gli iscritti al P. R. I., ma solo i rappresentanti avranno diritto al voto.

Il Congresso terrà due sedute: dalle 9 alle 12 e dalle 14 fino all'esaurimento dell'Ordine del Giorno.

Il primo tentativo del movimento bolscevico in Italia è miserevolmente fallito... Nè poteva essere altrimenti.

Il popolo di Roma ha saputo rispondere alla sfida lanciata con una incoscienza davvero socialista e la dimostrazione inscenata per commemorare la "settimana rossa", di Berlino e per iniziare un moto rivoluzionario si è trasformata in una clamorosa manifestazione per... l'esercito.

Il fatto non ha bisogno di commenti. Noi solo diciamo che con altri mezzi e con altri metodi è possibile raccogliere le energie del paese e dirigerle tutte alla realizzazione di un programma.

Occorre non soltanto avere audacia e preparazione, ma — innanzi tutto e sopra tutto — è necessario avere una causa giusta da difendere e un nobile fine da raggiungere.

CONFESIONI

Il Bolscevismo non è socialismo

Il bolscevismo non è che disordine, non è una forza creatrice e non si può nemmeno dire che sia una forza distruggitrice. E' il crollo di un mondo. E' come un ascesso che al taglio butta fuori prima di ogni altra cosa tutto il suo marcio.

Il bolscevismo in Russia si è urlato contro due ostacoli fondamentali; la re, altà e le masse agricole.

Ha fatto innumerevoli decreti, ma solo sulla carta. Nella realtà esso non è riuscito ad instaurare il comunismo né nelle città né nelle campagne. Nelle campagne il regime della proprietà individuale si è consolidato. Nelle città il solo risultato del bolscevismo è stato quello di distruggere completamente l'industria. Gli operai non vogliono più lavorare. Essi ritengono ai aver raggiunto la loro emancipazione soltanto per non aver più l'obbligo di non fare nulla.

Alla ebbrezza dei primi giorni è succeduta una strana pigrizia, una indifferenza generale. Ah, io non dimenticherò mai la impressione tragica che ho provato a Pietrogrado quando giunse la notizia della marcia dei tedeschi dopo la rottura dell'armistizio. Nel cuore della notte le sirene echeggiavano sinistramente per la città come ignoto allarme di un pericolo ignoto. Era il segnale convenuto per le caserme. Ma girando io vedevo tutte le caserme illu-

QUESTIONI AMMINISTRATIVE

Alla lettera inviata dalla minoranza socialista così ha risposto l'amministrazione Comunale a mezzo del Sindaco:

Cesena, 11 Aprile 1910

Preg.mo Signor
FOSCHI FEDERICO
Consigliere Comunale

Cesena

La lettera direttami dalla S. V. III. ma e dai suoi colleghi della minoranza consigliere, benchè suoni di censura parziale all'opera della giunta, non mi è arrivata sgradita, perchè mi offre occasione di dimostrare come la giunta abbia spontaneamente accolto l'ordine di idee manifestato in quella lettera, ed abbia preso tutti i provvedimenti più urgenti che le condizioni del momento consigliavano di adottare.

La minoranza lamenta il ritardo nella esecuzione dei lavori dell'acquedotto Tale ritardo non è certamente attribuibile all'amministrazione comunale. Fino dallo scorso anno la giunta ha proceduto, d'accordo coll'amministrazione di Ravenna alla consegna dei lavori di allacciamento delle sorgenti, ma disgraziatamente i lavori stessi già iniziati si sono dovuti sospendere perchè non si sono ancora ottenute tutte le necessarie autorizzazioni dalle diverse autorità governative, dalla cui approvazione tali lavori dipendono. Se l'acquedotto si avrà, cosa che può ritenersi ormai certa, e se Cesena potrà risentirne tutti i vantaggi inerenti, in specie quello del miglioramento igienico, dovrà appunto esserne grata alla nostra amministrazione. E' la nostra amministrazione che ha ideato e studiato il lavoro; e lei che lo ha proposto all'amministrazione di Ravenna, ottenendone l'adesione e rendendo così economicamente possibile la sua esecuzione.

Noi abbiamo, a tempo opportuno, acquistato le sorgenti, abbiamo fatto compilare il progetto esecutivo, ed abbiamo portato le cose a tal punto, che fra pochissimo tempo si potrà addiventare alla esecuzione dell'opera.

La minoranza dice che il lavoro del ponte sul Savio fu iniziato nel 1914, sotto la spinta degli operai rimpatriati, come se questo lavoro, tanto utile alla città nostra, perchè destinato a risolvere il problema dell'allacciamento di Cesena alle città vicine, ed a sviluppare le industrie dei commerci, fosse stato eseguito unicamente per risolvere il problema della disoccupazione operaia.

La cosa è ben diversa di origine e di portata. Il progetto del nuovo ponte porta la data del 12 Giugno 1910. In quell'epoca nessuno certamente pensava in Italia alla possibilità della guerra, ed al bisogno di procurare lavoro ai rimpatriati. Il lavoro del ponte non era fatto al solo scopo di avere un passaggio sul Savio più comodo dell'attuale. Era fatto principalmente per creare attorno a Cesena una vasta rete tramviaria, che allacciasse al porto di Cesenatico ed ai più importanti centri di produzione e di commercio; alla valle del Savio, ed al porto di Ravenna.

Fino da quando si studiò il progetto del ponte, si stipulò una convenzione colla società Belga per il prolungamento della linea tramviaria Ravenna-Forlì a Cesena e Cesenatico; in seguito si è concordato con altra ditta per la costruzione di una tramvia elettrica per la valle del Savio fino a Bagno di Romagna, vi sono ora altre trattative del genere, ma è prematuro parlarne, perchè sono ancora lontane dalla conclusione che si auspica.

La minoranza chiede perchè non si è messo mano ai lavori della tramvia per Cesenatico. E' una domanda strana. Le condizioni fatte al Belgio dalla guerra hanno paralizzata l'opera della società assuntrice, ed è evidente che non era possibile potesse pensare ai lavori della tramvia. Oggi che la guerra è fortunatamente finita, l'amministrazione ha già ripreso le pratiche, e posso assicurare che non solo la tramvia verrà eseguita, ma che, invece di una tramvia a scartamento ridotto ed a trazione a vapore, si avrà una tramvia a scartamento normale ed a trazione elettrica.

La minoranza lamenta pure che non si inizino i lavori dell'altra tramvia per Mercato Saraceno. Il lavoro occorrente

per questa seconda si distingue in due parti: la costruzione della tramvia vera e propria, e l'impianto idro elettrico che deve fornire la forza motrice. Per la tramvia è già stato approvato il progetto, tanto dalla provincia, quanto da tutti i comuni interessati, i quali hanno anche deliberato un contributo. Per l'impianto idro-elettrico, pel quale si richiede la costruzione di due bacini montani, le pratiche sono molto avanti, ma ancora non si sono ottenute le necessarie approvazioni, perchè, purtroppo, in Italia la burocrazia obbliga a portare le cose più in lungo di quanto non sia nel desiderio dei proponenti.

Io non chiedo certamente alla minoranza consigliere un voto di plauso per ciò che si è fatto, ma mi auguro che essa possa fare altrettanto, quando sarà maggioranza.

La minoranza chiede quali provvedimenti l'amministrazione intende prendere per fronteggiare la disoccupazione. Non nascondo che la improvvisa strepitosa vittoria delle nostre armi, che noi ci auguravamo, e prevedevamo immancabile, ma che non speravamo così sollecita e completa, ci ha trovati un poco impreparati. Non per questo ci siamo dati per vinti.

Appena cominciata la smobilitazione abbiamo messo mano ai lavori dei quali avevamo pronti i progetti. Alla copertura del fosso di S. Lucia con prolungamento della via Pietro Turchi; alla copertura del fosso delle mura a mezzo di della città, con costruzione di marciapiedi lungo la strada dei fossi; al completamento della strada del nuovo ingresso in città e ad altri lavori minori che è inutile enumerare.

Si è iniziata la ripulitura delle facciate delle case private nelle strade stesse sia per ragione di decoro cittadino, sia per dare lavoro agli operai.

Ma, con tutti i lavori enumerati, si provvedeva ai bisogni della classe dei muratori, mentre poco si provvedeva per quella più numerosa dei braccianti. Per venire in sollievo anche di questa classe, la giunta ordinava lo studio della strada in prolungamento della via Bovio, fra la strada provinciale di Cesenatico Emilia, progetto che si è potuto condurre a termine in breve, per la solerzia dell'Ufficio tecnico, tanto che i lavori sono già in via di esecuzione.

Tanto io poi, quanto l'onorevole Comandini, ci siamo occupati di sollecitare insieme coi rappresentanti del nostro consorzio idraulico, e coll'amministrazione comunale di Cesenatico, sia i lavori di ampliamento di quel porto sia i lavori di bonifica. Questi ultimi sono già iniziati mentre ai lavori del porto si porrà mano fra breve.

Così abbiamo sollecitati i lavori governativi della Stazione ferroviaria, i lavori di sistemazione dell'alto Cesuola e anche a questi lavori si è posto mano.

La minoranza accenna ad altri lavori, e cioè ai fabbricati scolastici ed alle case popolari. Sia degli uni che delle altre avevamo i progetti pronti, ma i prezzi non erano più rispondenti alle tariffe del momento. La giunta ne ordinò l'aggiornamento, e questo è già stato fatto.

Ora pei fabbricati scolastici bisogna ottenere l'assegnazione che farà il consiglio provinciale scolastico. Per le case popolari ci atterremo alle recentissime disposizioni ministeriali.

La minoranza ha ragione di lamentare che da molto tempo non si sia convocato il consiglio comunale, ma deve riconoscere che il lavoro fatto ha assorbita molta parte della nostra attività.

Il consiglio sarà convocato presto per la discussione del bilancio e per la trattazione di altri oggetti di vitale importanza, e se la minoranza ci onorerà della sua collaborazione e della sua onesta critica ci farà cosa grata.

Il prego di voler dare comunicazione della presente ai suoi colleghi.

IL SINDACO
V. Angeli.

Ci è pervenuta in ritardo la relazione che il nostro amico on. Comandini ha presentato sull'opera del Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna.

Sebbene siano state distribuite molte copie ad enti pubblici ed a persone private noi ne daremo un largo riassunto nel prossimo numero.

Venne stabilito il piano di una vasta campagna di propaganda per la quale furono delegati i compagni Bazzi e Nosengo (Veneto, Romagna e Marche), Alceste De Ambris (Lazio, Campania e Sicilia), Cuzzani e Pedrini (Emilia), Galbiati e Cuccini (Bergamo e Brescia), Amilcare De Ambris (Parma, Liguria, Piemonte e Pavia). La campagna dovrà essere fatta entro il corrente mese.

Su richiesta delle organizzazioni interessate, si stabilì di convocare i convegni seguenti: 26 aprile, lavoratori della terra, in Ravenna, 29 maggio, operai delle costruzioni; in Parma, nel giugno, in località da destinarsi, zuccherieri, materiali refrattari, lavoratori in pelli.

Per l'unità sindacale fu approvato il testo di una lettera da inviare alle organizzazioni dissidenti perchè dicano se ritengono possibile iniziare trattative sulle basi indicate dal Congresso di Roma.

Fu affidato al segretario generale l'incarico di redigere un manifesto per il prossimo primo maggio, illustrando le direttive politico-sociali approvate nel Convegno del 30 e 31 marzo.

Si deliberò inoltre: di riprendere col primo maggio le pubblicazioni regolari di «Battaglia» organo dell'Unione Italiana del Lavoro; di aderire al Comitato per il monumento a Filippo Corridoni; di prevedere al completamento del personale per le Unioni Sindacali di Milano e di Pavia

COSE DI PARTITO

Propaganda Repubblicana

Domenica scorsa in frazione Casemurate, dove quel parroco nel periodo della guerra brigò in senso disfattista così da essere anche arrestato e sottoposto a processo, ebbe luogo una solenne manifestazione repubblicana. Dalla città e ville limitrofe erano intervenute numerose rappresentanze e squadre ciclistiche con bandiere.

L'avv. Cino Macrelli, presentato dall'amico Gambi di Ravenna, ebbe occasione di spiegare il nostro programma e i gravi problemi che attualmente agitano l'umanità in una forma suggestiva e scintillante d'eloquenza, da scuotere il più grande entusiasmo.

* *

Invitato dai soci del Circolo Repubblicano Antonio Fratti l'avv. Cino Macrelli domenica 6 u. s. nella borgata S. Giorgio ha tenuto una pubblica conferenza su l'Italia di domani

Gli amici nostri accorsi numerosissimi applaudirono più volte con entusiasmo il forte discorso del giovane e valente oratore repubblicano.

Una lodevole iniziativa

I circoli «Giovine Italia» e «Francesco Rismondo» hanno iniziato sabato scorso una serie di conversazioni di carattere politico educativo.

L'amico Direttore Edoardo Ceccarelli illustrò il sacrificio del giovane eroe cesenate Maestro Oreste Valdinocci riportando con ordine ed esattezza una numerosa collezione di scritti del valoroso estinto.

Vi furono momenti di vera commozione e impressionò la fredda e sublime abnegazione del giovane soldato che volle ad ogni costo combattere e vincere la tremenda guerra imposta all'umanità dall'imperialismo prussiano.

Fu molto notata l'insistenza con la quale egli si professò socialista e tenuto perciò a combattere per uccidere il militarismo.

Questo degno figlio di Romagna che divinizza l'amore di Patria ed augura all'umanità una nuova era di giustizia e di pace, fu degnamente ricordato davanti ad un numero considerevole di repubblicani che applaudirono l'amico Ceccarelli per la sapiente e ben riuscita esposizione di fatti e di circostanze ancora ignorate.

minate, forse la sola parte illuminata della città, e dentro i soldati ballavano e gozzovigliavano in una spensierata follia senza darsi per inteso il grido disperato che li chiamava alla difesa della rivoluzione. Che cosa si può costruire su questi sentimenti? Il socialismo non di certo, esso che vuol essere lavoro, iniziativa, energia.

VASSILY SUKHOMLIN
ex collaboratore dell'Avanti!

La cintura di castità

E' da deplorare che la Direzione abbia scelta proprio quest'ora per isolare il Partito Socialista imprigionandolo con una cintura di castità a di impotenza, per chiuderlo nella torre d'avorio della sua virtù petulante e spigolista.

Così in luogo di andare alla Internazionale del motto «proletari di tutto il mondo unitevi!» si va alla Internazionale con l'allegria divisa «enfin seuls!»

CLAUDIO TREVES
Deputato Socialista.

Il sistema più pratico.

Il sistema sociale di Giuseppe Mazzini è un sistema socialista, e tra i sistemi socialisti il più grandioso e il più pratico di tutti.

BENEDETTO BAGLIONI
socialista.

Allora, meglio la guerra

La differenza teorica tra me e i Bolscevichi è questa: che a me sembra utopistica la socializzazione della produzione in un momento in cui la produzione è paralizzata. Questa è una ragione pratica.

Gli industriali vengono oggi da noi per essere socializzati? noi dobbiamo rinunciarvi, perchè il Socialismo scientifico (mi duole parlarvi di questioni teoriche, ma c'è una tale confusione nelle teste borghesi in fatto di queste cose...) parte dal principio che la socializzazione dei mezzi di produzione deve avvenire nel momento in cui la produzione si è ingigantita di tanto che essa stessa fa saltare il capitalismo, che viene per essa a costituire un troppo ristretto limite, una soffocazione.

Partendo da questo assioma marxista, io penso che noi non possiamo tentare un esperimento di socializzazione quando non c'è niente da socializzare. Nemici del Socialismo potrebbero consigliarci di fare adesso un esperimento, che naturalmente dovrebbe fallire; ma sarebbero soltanto nemici ed agenti provocatori.

L'esempio russo non ci allietta; e nemmeno i metodi russi. Io penso che si è già versato sangue abbastanza, e mi sembra anche più orribile della lotta contro nemici armati la soffocazione di avversari disarmati. Allora, meglio la guerra. La guerra degli armati contro i disarmati è la guerra civile. Questa è la differenza fra me e i Bolscevichi.

KURT EISNER
Socialista.

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO

(Sede Centrale: 8, Corso V. E. - Milano)

Si è adunato a Milano il Comitato Esecutivo dell'Unione Italiana del Lavoro, presenti: De Ambris, Razzini, Cuccini, Pachioni, Nosengo, Galbiati, Milani, Mapelli. Assente: Bellati, dimissionario.

Il Comitato provide anzitutto al riordinamento della Segreteria distribuendo così gli incarichi: Alceste De Ambris segretario generale, Carlo Bazzi segretario propagandista, Mario Razzini segretario aggiunto con funzioni di cassiere e Bramante Cuccini amministratore.

Una visita

Ieri sera rientrando verso le venti e mezzo piuttosto sfaioccolato e più curvo del solito (gli operai hanno oramai conseguito le 8 ore di lavoro, a me invece non riesce nemmeno di ridurle a dieci) ho trovato in casa un amico... carissimo che non vedevo da oltre quindici anni e che, capitato a Roma così per diporto, non aveva potuto resistere al desiderio di... riabbracciarmi.

Poveretto! era lì ad attendermi da oltre un'ora e non poteva persuadersi, avendo saputo e... letto che me la passo in mezzo agli agi di una linda casetta, che io mi attendessi invece tanto all'ufficio.

L'incontro, come potete immaginare, fu festosissimo, specie da parte di lui, che proprio mostrava negli occhi lucidanti l'intima contentezza d'avermi trovato. Io, veramente, ero un po' più calmo: l'amicizia è una bella cosa non nego; ma dopo cinque o sei ore di sgobbo lo stomaco ed il cervello avanzano certi diritti non del tutto sentimentali da far prediligere una tazza di latte fumante e corroborante al più fervido amplesso di un... inatteso ospite. Tuttavia lo feci passare nella stanza accanto e la conversazione riprese su questo tono.

— Come sono contento di averti trovato caro Fafin; come stai bene!

— Anche tu vedo che stai benone: sei grasso, fresco e rubicondo; evidentemente la guerra non ti deve aver dato fastidi; come te la sei cavata?

— Oh benone! non avevo obblighi di leva perché sono del '72, e ho potuto così continuare, anzi intensificare il mio commercio, un po' con le forniture, e con altro, tanto che ho messo assieme un discreto capitale, ed ora vivo tranquillo...

— Bravo, mi fa piacere;... però, se non mi sbaglio sei anche tu di quelli che non volevano la guerra!...

— Che c'entra!...

— Già hai ragione: les affaires sont les affaires e le idee... sono le idee per i gonzi; in ogni modo chi s'aiuta il ciel l'aiuta e tu ti sei aiutato bene ed io me ne rallegro!...

— Ma anche tu hai migliorato tanto la tua «posizione»; mi han detto che ti sei fatto un signor... hai questa bella e linda casetta...

— Di, t'am gonfi?!... vieni da Cesena, che ripeti così di fresco la lezione? Precisiamo: questo guscio di nocce è ante bellum, e siccome tenevo che una folata di vento me lo portasse via, quando l'ebbi coperta, pregai una certa società assicurativa che me lo rafforzasse un po'... e quella premurosamente mi ci ficcò sopra un mattone enorme che pesa quattordici o quindici mila...

chilogrammi. Ho provato in questi ultimi tempi ad alleggerire il peso per tema che sprofondasse, ma lo sforzo non ha fatto altro che incurvarmi le spalle e incurvarmi i capelli...

— Già... vedo che sei imbiancato parecchio! — Ehl amico mio fortunato; sono gli agi del vivere sereno, se non ilare! Non dico, sai, di aver la stoffa... da martire; (il mio martirio si limita ad un solenne e proditorio pugno sul naso che mi fu regalato da alcuni più o meno compagni anarchici e mascalzocelli quando al tempo dei «fasci» io, montanaro sempre cocciuto, sostenevo un l'appoggio di Turati, che mi aveva scritto, alcune direttive piuttosto temperate e ragionevoli) dicevo, dunque, niente stoffa da martire, e nemmeno da eroe, perché con al zobbi che ho... e i molti anni passati al tavolo da lavoro, è un po' diverso da quello del Caffè Forti, non si può essere che degli eroi incruenti. Alla nostra età, ti pare, si può essere utili senza impugnare il fucile; non ho mai sparato un colpo in vita mia e sebbene vada diventando ormai un leninista non so come farò a rispondere degnamente all'appello delle non lontane «guardie rosse» italiane.

— Leninista tu?... dopo che sei stato tre anni con U...? ... ma se laggiù dicono che fai il socialista per comodità del «Popolano»?...

Lasciali dire; io ragiono da montanaro cocciuto con la mia testa; loro guardano soprattutto alla tessera, e la mia, inganamente l'ho data durante la «bella guerra» a Paolino Sgarbi, che, essendo rimasto disoccupato, aveva fretta di rientrare nel partito, e c'è rientrato così bene che l'altro ieri rappresentava l'Avanti! al banchetto dato ad Arturo Vella.

— L'ho letto anch'io!...

— E avrai pensato che tra poco chiederà di rientrare anche il suo ex padrone Enrico Ferri!...

Ma se mi permetti... di queste cose potremmo parlare a tavola, se ti piace di farmi compagnia alla modesta cena, — No grazie perché ho fretta di andarmene, volevo solo approfittare dell'incontro per chiederti un favore...

— Ah! dimmi pure!...

A questo punto Fafin, ricordandosi di essere ancora il «segretario particolare» con funzioni di liquidatore del Commissariato G. tace l'argomento finale ad essenziale della inattesa calorosa visita e si limita ad una constatazione numerica: la sera alle 8 le pratiche sommano a 6840, alle 9 e mezzo era 6843 l.

Il commiato fu, come potete immaginare commoventissimo, dopo il quale finalmente quella tale tazza di latte corroborante che a furia di covare sul fuoco sapeva di rinfingolato, mi fu servita...

Ah!... gli agi della linda casetta ad FAFIN D'ARVARSEN!...

tranno prendere cognizione entro otto giorni decorribili da oggi nelle ore d'ufficio.

La riscossione della tassa si farà in due rate alla scadenza della 2. e 3. rata bimestrale delle imposte dirette.

Dal 7 aprile u. s. gl'iscritti del ruolo sono legalmente costituiti debitori delle somme d'agunto di essi applicate, ed è loro obbligo di pagare alle scadenze avvertendosi che questa tassa gode, al pari delle imposte dei privilegi fiscali accordati dalla legge contro i morosi al pagamento.

I prezzi del baccalà vengono ridotti dal Ministero Approvvigionamenti a seguenti limiti per vendita ad ingrosso.

Baccalà secco primario L. 425 al Kg., baccalà morbido L. 375, baccalà secco mercantile L. 365, baccalà morbido mercantile L. 325.

I prezzi di vendita al minuto non potranno superare di L. 1 al Kg. i prezzi sopra indicati compreso dazio consumo e qualunque altra spesa.

Pel la suddetta vendita i prezzi al minuto saranno i seguenti:

Baccalà primario L. 4 al Kg., baccalà mercantile L. 3,60 al Kg.

A decorrere dal 1 Aprile sono soppresse le requisizioni delle pelle bovine ed equine.

Per effetto di tale provvedimento cessano gli obblighi di denuncia e di consegna delle pelle suddette.

Benificenza — L'associazione tra i licenziati della R. Scuola Agraria di Cesena ha afferto L. 50 agli Orfani di Guerra in memoria del socio Peppino Placucci.

Mostra d'arte — Quanto prima in Cesena verrà aperta una Mostra d'Arte retrospettiva e contemporanea di artisti nati o residenti a Cesena.

Si propone il seguente programma:

1. Arte retrospettiva - 2. Arte contemporanea.
1. Gruppo: Pittura ad olio, acquarello tempera e pastello. Scultura figurativa.
2. Gruppo: Architettura, Scenografie. Decorazioni e scultura ornamentale.
3. Gruppo: Disegno bianco e nero, Caricature, Fotografie.
4. Gruppo: Ceramiche, ferri battuti, lavori donneschi, cementi artistici, intaglio, intarsi, cesellature ecc.

È stato pubblicato all'uopo un vibrante manifesto che reca il nome di Ubaldo Comandini, presidente del Comitato, e l'adesione dei Ministri Berenini e Ciuffelli.

Del Comitato fanno parte tutte le Autorità ed i migliori cittadini ed artisti del paese.

Per le monte taurine e suine — Un amico agricoltore ci fa vedere un'ordinanza pubblicata alla macchia (teneva la luce del sole e l'affissione ai muri) con cui il Prefetto di Forlì, in vista della diminuzione dell'affa epizottica, ammette il lavoro dei campi ma con tale cumulo di restrinzioni e di imposizioni impossibili ad attuarsi che è proprio il caso di dire che i signori della Prefettura se sono profondi nel genere poliziesco, di campagna se ne intendono pochino assai od hanno voluto negare quello che concedevano. Non era meglio dire di no a priori oppure prima di mettere una ordinanza congiarsi con qualche persona pratica del mestiere?

Imposta complementare sui redditi — I contribuenti delle imposte dirette ordinarie sui redditi di ricchezza mobile, dei fabbricati e dei terreni, e delle imposte dirette straordinarie sui terreni bonificati e sui proventi dei dirigenti e procuratori delle Società commerciali, nonché su quelli degli amministratori delle Società per azioni, i quali per l'anno 1919 sono accertati nel Regno per un complessivo reddito superiore a L. 10,000, e, a termini dell'art. 2 del Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1919 n. 28 devono presentare, entro questo mese, alla Agenzia delle imposte nella cui giurisdizione hanno domicilio, la dichiarazione dei redditi stessi, nonché delle passività ipotecarie i cui interessi aggravano i redditi immobiliari dichiarati.

- La dichiarazione deve contenere:
1. Nome, cognome, paternità e domicilio del contribuente;
 2. L'indicazione dei redditi distintamente per ciascuna imposta, e dei ruoli nei quali i redditi stessi sono iscritti;
 3. Il Comune nel quale essi pagano le imposte dirette ordinarie e straordinarie suin-

dicate, e l'articolo del ruolo che ne porta il carico:

4. Le passività ipotecarie gravanti gli immobili posseduti, gli estremi delle relative iscrizioni, il cognome, il nome ed il domicilio dei creditori, lo ammontare degli interessi relativi ed il Comune nel quale gli interessi stessi sono, tassati agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, il nome dei creditori medesimi.

La dichiarazione deve redigersi in carta libera, ed apposte schede sono a disposizione dei contribuenti, presso la Casa comunale e presso l'Agenzia delle Imposte di questa circoscrizione.

È infine da avvertire che il contribuente quale, tenuto a presentare la dichiarazione, non la presenti, la presenti tardivamente o ne presenti una inesatta, incorre in una penalità pari all'imposta complementare dovuta sul reddito o sulla parte di reddito non dichiarato o dichiarato tardivamente. (Articolo 7 del Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1818, n. 1835.).

Camera del Lavoro

Movimento Operaio

La Camera del Lavoro si è occupata nella scorsa settimana di varie questioni inerenti più che tutto all'applicazione delle otto ore di lavoro e conseguenti aumenti di salari.

A Formignano, nei confronti del Direttore Generale della Società Montecatini — Signor Ing. Cappa — vennero definite il giorno 8 alcune particolarità del nuovo Concordato stipulato nell'interesse dei minatori.

La misura degli aumenti conseguivaria dall'80 al 100% sui salari antecedenti, compreso naturalmente il caro viveri.

Vennero del pari sanzionate le tariffe complementari per i muratori, macchinisti, e falegnami; tariffe che vanno da un minimo di L. 10,30 ad un massimo di L. 12 ogni otto ore. Per le ore straordinarie si applicherà la differenziale.

A Cesena, per gli operai della Raffineria zolfo si è ottenuto del pari l'applicazione delle otto ore di lavoro — il 50% per le ore straordinarie — equa compensazione di salario.

I minatori di Campitello (Mercato Saraceno) si sono posti in sciopero di fronte al rifiuto della Ditta di accogliere eque e giuste domande di aumento.

Per i minatori di Perticara sono in corso trattative per il nuovo contratto di lavoro.

Organizzazioni Nuove

Si è ricostituita la Lega Tipografi aderente a questa Camera del Lavoro.

Un gruppo d'Insegnanti si è iscritto pure alla Camera del Lavoro.

I lavoratori sarti si sono interessati per la creazione della loro lega.

Nei centri del circondario, in seguito al ritorno degli operai dalle armi, si ricostituiscono le vecchie leghe di mestiere.

Sottoscrizione a favore del "POPOLANO"

Ville casone — Neri Luigi pagando l'abbonamento	Rip. L. 159,00
Cesena — Burioni Ettore pagando l'abb.	0,75
Cesena — Fra amici avanzo bicchierata salutando l'avv. Macrelli	2,--
S. Giorgio — Dopo la conferenza Macrelli raccolte fra amici	17,50
Cesena — Maestro Fazzi Umberto pagando l'abbonamento	0,75
Rotta — Fra amici avanzo bicchierata	0,70
Cesena — Ottavio Guidi al Popolano per una buona propaganda	20,--
Cesena — Savoia Anselmo pagando l'abb.	0,50
Totale L. 202,55	

CARLO AMADUCCI - gerente resp.

STAB. TIP. MODERNO - CESENA

CRONACA DI CESENA

Il 10 marzo scorso ricorreva il primo anniversario della morte eroica di Imolesi Attilio, uno degli assi più ardentissimi della nostra aviazione di guerra.

Era decorato di una medaglia d'argento, di una di bronzo e insignito di quella d'oro del premio Pirelli: in combattimenti aerei aveva abbattuto 8 aeroplani nemici, risultando così classificato sesto nella squadra degli assi.

Alla sua memoria eroica noi mandiamo ancora il nostro saluto di dolore e di fede.

Esami — Il 25 Maggio p. v. avrà luogo presso la Prefettura di Bologna una sessione di esami per abilitazione alla condotta di caldaie a vapore.

Il 15 Maggio p. v. scade il termine per la presentazione delle domande alla predetta Prefettura.

Associazione contro la tubercolosi — Il giorno 5 u. s. nella Residenza Comunale, presenti moltissime signore e signorine e tutte le autorità ed i cittadini migliori del paese, si è costituita per Cesena una Associazione contro la tubercolosi, che si propone di combattere con ogni mezzo il terribile flagello. A capo dell'Associazione stessa sono il Sindaco ed i due primari prof. Rivalta e Mischi e l'ufficiale sanitario dott. Pio.

Ottima l'idea, ottima l'Associazione e molto bene potrà farsi anche coll'assistenza colle cure, col consigli, coi medicinali ecc.

Ma due cose sono indispensabili per una seria lotta contro la tubercolosi: l'isolamento ospedaliero o in sanatorio degli ammalati; la costruzione di case popolari. L'associazione novella farà bene ad insistere su questi due punti e a far opera di propaganda e di sprone presso le Amministrazioni in tale senso se si vuol fare qualcosa di serio e di razionale.

Agitazione d'Impiegati — Gli impiegati del Comune e della Congregazione di Carità, che hanno aderito alla agitazione dei colleghi delle altre città per un miglioramento delle condizioni economiche, in due adunanze separate hanno accettato l'ordine del giorno votato a Faenza e lo presentarono alle nostre amministrazioni cittadine.

Tanto il Comune che la Congregazione di Cesena hanno sempre concesso ai loro impiegati i miglioramenti dati dallo stato ai suoi; la Congregazione egualmente senza esserne obbligata.

Spetiamo che anche questa volta le due Amministrazioni vorranno riconoscere la giustezza delle domande della classe impiegati, la più economicamente tartassata dalla guerra.

Tassa Vetture e Domestici — Il ruolo principale dei contribuiti alla tassa Vetture e Domestici per l'anno 1919 reso esecutivo dalla competente autorità governativa, trovandosi depositato nell'ufficio di Ragioneria Comunale (Sezione tasse) ove gli interessati po-

” F.I.A.T. „

SOCIETA' ANONIMA - TORINO

Concessionario esclusivo di vendita per il
circondario di CESENA

Ditta LUIGI FANTINI

Corso Umberto I.^o n.^o 7-9

Telefono 93

Modelli nuovi da turismo e industriali

“ ITALICA „

Assicurazione contro i danni della
GRANDINE.

Agente TOMMASO RASPONI

CESENA - Corso Mazzini n. 16

MARMORELLI ADRIANA

Cartoleria - Profumeria - Fiori artificiali
Chincaglierie.

PREZZI DI LIQUIDAZIONE

CESENA - Via Mazzini n. 9

BAZZOCCHI ARGIA - Cesena.

Corso Mazzini n. 9

*Avverte la sua Spett. Clientela che le
è giunto un ricco campionario di Parasoli
per Signora, ultima moda.*

*Ha pure un grandioso assortimento di
Profumerie Estere e Nazionali, Bastoni da
Passeggio, Chincaglierie, ecc.*

PREZZI ECCEZIONALI

“ LA FONDIARIA „

Compagnie Italiane di Assicurazione
Direzione Generale FIRENZE

FONDIARIA INCENDIO. Capitale Sociale L. 10 milioni inte-
ramente versato.

FONDIARIA INFORTUNI. Capitale Sociale 2.500.000 lire di
cui 410 versati.

Speciali facilitazioni in tutti i rami
alle Amministrazioni pubbliche e private
a Società e Ditte

LA REALE-GRANDINE Compagnia di Assicu-
razione contro i danni
della Grandine collegata alle Fondiarie (Capitale versato
Lire 2.250.000) Sede in BOLOGNA.

Agente in CESENA: NULLO GARAFFONI
Via Mazzini n. 9